

## Maria Angela Bedini, poesia inedita “Nell’incudine del bene e del male”, nota di Marco Furia



Con “Nell’incudine del bene e del male”, Maria Angela Bedini, consapevole di condurre la propria esistenza “alpina e fuggitiva”

presenta un ben scandito componimento in cui si riferisce a esperienze intimamente specifiche (si veda l’efficace concisione del verso

“tagliavo le teste ai miei sogni”)

senza tuttavia omettere immagini che richiamano condizioni più *ampie*, talvolta in grado di provocare meraviglia: cito, ad esempio, la pronuncia

“impigliata tra le nuvole del niente”.

Maria Angela sembra vivere come sospesa tra circostanze esistenziali che tendono a restare divise, prive di connessione.

Scrive l’autrice:

“entravo nella vita con il soffio della poesia

e la poesia mi uccise

aprivo il libro alle pagine d’oro

ed era fatto di sangue”

mostrando come nemmeno la scrittura sia in grado di porre rimedio, di alleviare la pena.

La conclusione

“il bel giocattolo della poesia

giaceva inerte sopra il prato

come uno stelo rotto”

è davvero emblematica (e coinvolgente) nel suo breve sviluppo: un certo tipo di oggetto (il “giocattolo”) che ognuno di noi, specialmente da bambino, ha avuto tra le mani, viene collegato a un’immagine di biologica distruzione tale da non ammettere, nella sua estrema semplicità, alcun possibile rimedio.

Eppure la parola “bene”, presente nel titolo e nell’incipit, svolge, a mio avviso, il ruolo di rendere testimonianza di una drammatica esposizione a una *non momentanea contingenza* che non esclude, a priori, possibili vie di uscita: è da notare, sotto questo profilo, che lo stile preciso rende particolarmente evidente come nemmeno l’esattezza del linguaggio possa essere considerata la soluzione del problema.

Il dire insomma non basta o, almeno, non basta ancora.

***Nell'incudine del bene e del male***

nell'incudine del bene e del male  
mi muovevo alpina e fuggitiva  
come Silvia avevo pozze di buio  
negli occhi come Ofelia nei fiori  
mi do sepoltura come Giuditta  
tagliavo le teste ai miei sogni  
come Antigone cantavo i canti dei morti  
la bellezza che crolla mi tormenta  
inchiodata alla gravità dell'ombra  
crocifissa tra quattro fiumi di parole  
impigliata tra le nuvole del niente  
o innocenza favolosa dell'inizio  
o carità della fine  
o pazienza infinita della guerra  
la ferità della notte è troppo dura  
per i miei denti  
la mia veste strappata di fango  
è troppo corta per questa lunga morte  
o principe avventuriero  
o scudiero dei deserti  
o regine spaesate nel dolore  
entravo nella vita con il soffio della poesia  
e la poesia mi uccise  
aprivo il libro dalle pagine d'oro  
ed era fatto di sangue



davo carne alle parole ed erano spettri  
chiedevo voce a quelle sillabe  
ed erano lame mute  
maria adolescente maria furtiva  
maria che nel corpo hai il corpo del mondo  
maria dalle scritte ferme  
maria dei ciottoli macchiati di neve  
maria che hai casa in ogni parola  
e ferita in ogni crepa del dolore  
nella selva dei nomi la vita  
incredibilmente scorreva  
nella malizia del giorno ogni cosa  
mi appariva fatta di vene d'inchiostro  
entravo nella sera con il libro  
e il libro mi trafisse  
pronunciavo i nomi e ogni cosa  
gettava i semi dell'abbandono  
per amore del mondo la vita appassiva  
per la gloria della malattia la carne soccombe  
per la miseria della morte spariva  
la vita pungente con i suoi atti tempestosi  
io non potevo non morire  
sopra quei fogli accesi  
dove tramavo a fiotti  
l'assurdo inganno dell'infinito libro  
io non sapevo che morire sopra  
le pagine bianche e sbigottite  
intrappolata nelle stanze dell'orrore  
io non potevo che patire sopra  
le pene della malattia

che va diritta verso l'errore

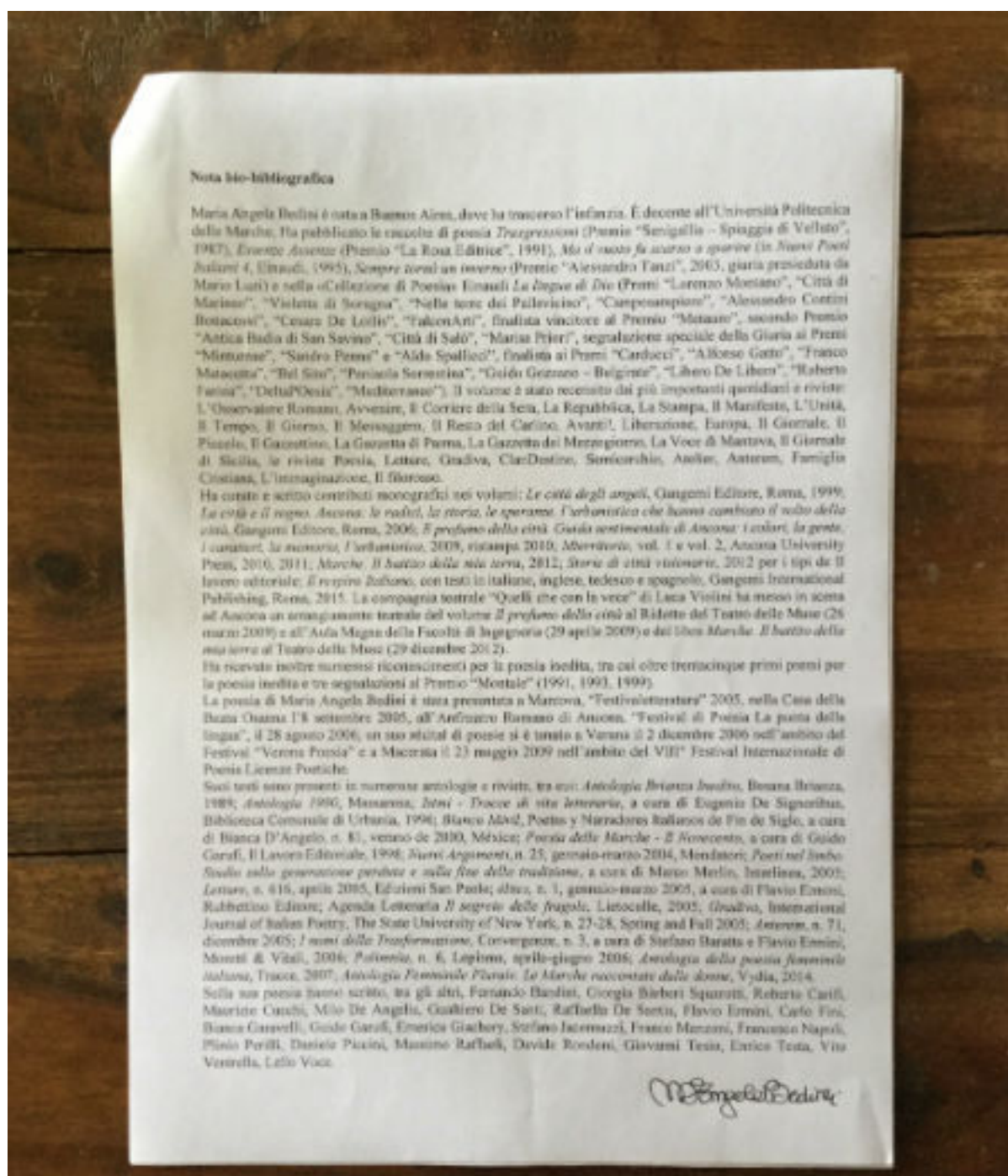
io non portavo che spavento leggendo

a sorsi il libro del dolore

il bel giocattolo della poesia

giaceva inerte sopra il prato

come uno stelo rotto





- [Aprile 2017, anno XIV, numero 35](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno14\\_numero35\\_bedini](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno14_numero35_bedini)